

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

15 gennaio 2023

Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito

discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Nelle domeniche del tempo di Natale appena trascorso, Gesù è presentato come il Figlio di Dio, il Messia atteso dal Popolo dell'Alleanza e designato, direttamente dalla voce del Padre, come salvatore dell'umanità.

Anche in questa domenica, che inaugura il Tempo Ordinario, Gesù viene presentato come l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, ma c'è una sostanziale differenza: qui a rivelarlo è Giovanni il Battista.

In questo modo la liturgia vuole, da un lato, inaugurare il cammino lungo il quale ci condurrà per tutta la durata dell'anno e, dall'altro, confermare tutto ciò che il Tempo di Natale ci ha consegnato ma visto, questa volta, nella prospettiva dell'uomo e non in quella di Dio.

Curioso è il fatto che, pur essendo questo l'Anno A, in cui si leggerà il Vangelo secondo Matteo, la sua domenica iniziale proponga, invece, un brano del Vangelo secondo Giovanni, l'unico in cui non viene raccontato l'episodio del Battesimo di Gesù. In questo modo, la liturgia sembra voler inaugurare il Tempo Ordinario così che in esso noi possiamo offrire la nostra testimonianza di cristiani. E lo sviluppo di questo breve brano sembrerebbe proprio suggerire il cammino che siamo chiamati noi stessi a percorrere.

Seguiamo il testo: nel primo versetto, Giovanni "vede Gesù venire verso di lui" e subito lo riconosce, perché lo aveva già incontrato. Per questo può annunciare con certezza che Cristo è l'Agnello di Dio, è Colui che è stato mandato per togliere il peccato del mondo.

Il passaggio successivo al riconoscimento è quello della testimonianza: Giovanni afferma di avere visto lo Spirito discendere su Gesù e rimanere su di Lui, avverando così la profezia di cui il Battista stesso era il portatore. Di fronte a questa verità, Giovanni non può non testimoniare questa presenza; e non lo farà, dato che precederà Gesù anche sulla strada del martirio.

Il Tempo Ordinario, pertanto, si presenta come il tempo dell'annuncio e della testimonianza e la liturgia ci consegna questo compito per aiutarci a comprendere sempre meglio la rivelazione di Dio e a renderla presente in tutta la nostra vita.

Giovanni è stato mandato dal Padre per annunciare il Figlio presente nel mondo: noi, come cristiani, cosa facciamo per annunciare Gesù nel nostro tempo? In quali contesti portiamo il nostro annuncio?

PREGHIERA

O Padre, che per mezzo di Cristo, Agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del Battesimo, perché con la forza del tuo Spirito proclamiamo il lieto annuncio del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.